

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(Dlgs del 14 marzo 2013, n. 33; art. 1, comma 8, legge 6 novembre 2012, n. 190)

PER IL TRIENNIO 2020-2022

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale (triennio di riferimento 2020 – 2022) di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (per abbreviazione “PTPCT” oppure “Programma”), inclusivo della Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Oristano (per abbreviazione “ODAF OR”), è stato redatto, in funzione delle specificità organizzative, strutturali e considerata la peculiarità dell’ente e delle attività istituzionali svolte.

Pertanto i riferimenti normativi sono i seguenti:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge AntiCorruzione” oppure L. 190/2012) **aggiornata ai sensi del D.Lgs 97/2016.**

2

- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013) **aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016.**

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. 39/2013)

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”

- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”

- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità a:

- **Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) approvato da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016**

- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”

- **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019) approvato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019**

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Piano, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Piano, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSA

Il presente atto viene aggiornato al fine di adeguarlo alla corrente normativa e per poter assolvere in maniera più efficace nella lotta alla prevenzione dei fenomeni corruttivi ed in un'ottica di incrementare la trasparenza.

Nomina del RPC e RT

All'atto dell'aggiornamento del documento il Consiglio conferma la nomina dell'RPC e dell'RT *individuando per il 2020 il Dottore Agronomo Carlo Breazzano, nominato dal Consiglio dell'Ordine Provinciale.*

Nozione di corruzione

Il fenomeno di corruzione viene inteso ampio non solo come fenomeno corruttivo ma anche come complesso di reati verso la P.A. in una ottica di evitare fenomeni di mala amministrazione volta ad assunzione decisioni di pubblico interesse superpartes agli interessi personali mantenendo il carattere di imparzialità e oculata scelte nell'affidamento della "cosa Pubblica" totalmente imparziale e comunque improntata all'interesse comune.

Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi

Con il presente atto si conferma l'approccio generale che il PTPCT deve mantenere nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Si analizzano le varie aree di attività che devono essere monitorate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento.

Nello specifico caso, l'ODAF di Oristano, che presenta ridotte dimensioni organizzative, si adatta alla realtà singolo ente per rendere il tutto alla realtà oggettiva.

Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

In linea di massima le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo e vengono adottati interventi che riguardano l'amministrazione nel suo complesso analizzando i singoli settori e monitorando i singoli processi/procedimenti in maniera tale da ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione.

Tali misure riguardano sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario dell'Ordine.

Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

La trasparenza è uno dei pilastri portanti della politica anticorruzione così come evidenziato dalla l. 190/2012. Fondamentalmente si basa su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma tiene anche conto delle caratteristiche strutturali e funzionali per rimanere aderenti alle finalità della l. 190/2012.

Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi

È di fondamentale importanza infatti portare tutte le persone coinvolte attivamente nella vita ordinistica alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie.

Si mette in evidenza il sempre maggiore coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo e del personale dell'ODAF Oristano nella fase di aggiornamento e riesame dei Piani e dei singoli processi generali.

Coinvolgimento dei dipendenti

Il coinvolgimento della dipendente e di tutte le persone che vivono attivamente la vita dell'Ordine Territoriale e questo viene assicurato *mediante*:

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

Ruolo strategico della formazione

Per gli anni a venire si pianifica di effettuare almeno un evento formativo annuale per tutti gli attori coinvolti dal rispetto del PTPCT, come inserito nel Piano Annuale della formazione permanente per il 2020. Tale evento potrebbe essere realizzato in un'ottica di collaborazione con gli altri ordini professionali, e quindi con la federazione regionale, e con la Rete delle Professioni della Sardegna.

Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure inserite nei piani

Obiettivo cardine del piano è quello di potenziare l'iter del processo di monitoraggio e dare piena attuazione a questa fondamentale fase di controllo.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure ed i processi descritti nel presente piano per il 2020 per il 2020 e per quelli in via di aggiornamento nello stesso anno, dovrà avvenire con cadenza minima annuale. L'RCP avrà il compito di coordinare i monitoraggi e di redigere un verbale di controllo, i cui risultati andranno indicati nella relazione annuale per l'anno 2020.

Contesto, ratio ed efficacia del Programma

Il nostro programma è il documento fondamentale dell'Ente per poter definire tutte le strategie di prevenzione del rischio di corruzione. Essendo un documento programmatico e aderente alla realtà, il Programma può essere oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

Il Programma viene quindi inteso come un lavoro in continua evoluzione che in funzione di eventuali mutamenti legislativi, organizzativi.

La pubblicazione infine consente al pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese) di conoscere gli impegni che l'Ordine si è assunto in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e soprattutto e modalità con cui questi obiettivi verranno raggiunti.

Sezione Prevenzione della Corruzione

Obiettivi del piano

Il Piano ha precisi obiettivi di:

- 1) Individuare, attraverso il monitoraggio delle attività dell'Ordine, gli ambiti dove il rischio di corruzione è maggiormente elevato;
- 2) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni volti a prevenire il rischio di corruzione nei diversi contesti;
- 3) tenere costantemente monitorati le relazioni tra l'Ordine e i soggetti esterni che con esso interagiscono a diverso titolo;
- 4) assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza mediante misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.

5

Soggetti coinvolti e loro funzioni

L'ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione approva il Piano Nazionale Anticorruzione, esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in attuazione alla L. 192/2012 e sulle regole della trasparenza (Dlgs 14 marzo 2013, n. 33).

Ai sensi dell'art.19 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, l'ANAC può applicare una sanzione da 1.000 a 10.000 euro nel caso di omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento.

Il D.L. 90/2014 convertito dalla L. 11 agosto 2014 n. 114 ha inoltre stabilito (art. 19 comma 2) che i compiti e le funzioni svolte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) sono trasferite all'ANAC.

Per quanto riguarda l'**ODAF OR – Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Oristano**:

a) il Consiglio ha il compito di:

- nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- approva il piano triennale e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- approva il Codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

b) il responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di:

- elaborare la proposta del piano triennale e i successivi aggiornamenti che verranno proposti al Consiglio, il quale successivamente adotta;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, propone la modifica dello stesso, se necessario o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- individua specifici programmi di formazione;
- predispone la relazione annuale;

- cura che siano rispettate le disposizioni del Dlgs 39/2013 (art. 15) in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Il responsabile, qualora lo ritiene necessario per espletare le proprie mansioni, ha facoltà di avvalersi della collaborazione dei dipendenti dell'ente stesso.

c) i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente partecipano comunque al processo di gestione del rischio. Questi segnalano le situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e i casi di personale conflitto di interessi.

Altre iniziative

Oltre a quanto già esposto vengono prese in considerazione le seguenti attività:

-Rotazione del personale

L'ordine di Oristano non può attuare la rotazione del personale, in quanto vi è una sola unità.

-Monitoraggio e controllo

In merito al monitoraggio fondamentale per l'attuazione del PTPCT, la ridotta struttura dell'Ente consente di operare un controllo costante.

Il Responsabile effettua delle verifiche a campione al fine di valutare, in base ai dati anagrafici disponibili, la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti che stipulano contratti con l'Ente o sono destinatari di vantaggi economici di qualunque genere, e i dipendenti dell'ente o i membri del Consiglio.

Validità del piano

La validità è di tre anni e risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento programmatico previsto dalla legge ed è aggiornato annualmente in base agli obiettivi del Consiglio, alle modifiche normative.

Procedimento di elaborazione del Piano

Nella redazione del Piano, il Consiglio ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012 e successive indicazioni ed integrazioni normative, al fine di assicurare l'omogeneità nel processo di elaborazione del documento.

Approvazione del Piano

L'approvazione del Piano è di competenza del Consiglio dell'Ordine Territoriale.

GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Tale sezione è dedicata alla gestione del rischio all'interno dell'ordine di Oristano.

Mappatura dei processi e verifica del rischio di corruzione a questi collegato.

Così come stabilito da art. 13, della legge 7 gennaio 1976, n. 3, l'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

Innanzitutto è stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi e successivamente sono stati esclusi i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Pertanto, in virtù di quanto sopra esposto, un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici e possa determinare violazioni di legge e che comporti perdite finanziarie o che metta a rischio la sicurezza del personale e quindi comporti un serio danno (non solo finanziario) per l'immagine dell'Ordine.

Individuazione delle aree di intervento prioritario

Il lavoro di analisi è stato effettuato sul processo di gestione del rischio e sulle principali aree dove si possono verificare fenomeni corruttivi. Inoltre si è ampliato in funzione dei nuovi adempimenti normativi. Quest'anno si è reso necessario effettuare ulteriori approfondimenti, relativi alle indicazioni fornite da ANAC contenute nel **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019) approvato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019**. Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate con il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e hanno visto il coinvolgimento attivo dei responsabili delle singole funzioni.

CONTESTO ESTERNO

Fondamentale risulta l'analisi del contesto esterno che persegue di analizzare dettagliatamente in contesto esterno in cui opera l'Ordine di Oristano e verificare se vi sono criticità possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno ovviamente in funzione del contesto di riferimento.

Il contesto esterno, quale risultante dalle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione quotidianamente opera, si presenta estremamente variegato e complesso in ragione dell'ampiezza delle funzioni espletate che abbracciano un territorio sufficientemente vasto, caratterizzato da diverse variabili culturali, sociali ed economiche. A seguito di un monitoraggio continuo e nell'assenza di segnalazioni da parte degli iscritti si può affermare l'assenza di eventi corruttivi a carico dell'ODAF Oristano.

Ed è proprio in questo contesto che l'Ordine intende attualizzare tutte le azioni di prevenzione della corruzione attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del processo ovvero tra i consiglieri, i consulenti, i collaboratori a vario titolo e i fornitori. L'Ordine ha assicurato la conoscenza del Piano e dei successivi aggiornamenti annuali attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale.

CONTESTO INTERNO

Riguarda tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che possono generare fenomeno corruttivi cercando di responsabilizzare maggiormente gli attori del processo.

Si evidenzia che l'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Oristano, ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine sono le seguenti:

- Formazione (con annuale revisione) e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione della quota di ciascun iscritto;
- Amministrazione sia dei proventi che delle spese e ovviamente stesura di bilancio con consuntivo e approvazione annuale;
- Formulazione di pareri;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e rispetto del codice deontologico;
- Rilascio di pareri verso le Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di dottore agronomo e dottore forestale;
- Vigilare sull'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto (formazione continua);

L'Ordine inoltre:

- esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale
- è un ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'organo direttivo dell'Ordine è il Consiglio composto da 9 membri tra cui vi sono:

1. **Il Presidente:** rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine ed esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio.
2. **Segretario:** è colui il quale redige le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie e per le attività di cui si avvale del personale della Segreteria.
3. **Tesoriere:** è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine, della riscossione del contributo annuale, dei pagamenti dei mandati firmati dal Presidente, per le attività di gestione si avvale del personale della Segreteria.

Organizzazione e funzioni

L'ODAF OR è un ente pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziato esclusivamente con contributi degli iscritti. (per ulteriori informazioni vedi sito internet <http://ordineoristano.conaf.it> dove al suo interno troverai:

- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare l'Ordine e/o i suoi rappresentanti;
- i dati concernenti la struttura organizzativa;
- i regolamenti;
- le circolari e deliberazioni di pubblica utilità.

Il flusso di informazioni sul web è volto principalmente ad una corretta gestione e fruizione delle informazioni da parte di tutti gli utenti per poter aumentare il controllo delle stesse in una ottica di miglioramento della trasparenza prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse;
- b) assicurare l'accessibilità ai dati a chiunque;
- c) consentire forme diffuse di controllo sull'operato dell'ente;
- d) garantire una buona gestione delle risorse;

Gli attori coinvolti nella gestione del rischio

Il Consiglio dell'ordine territoriale ha la funzione di :

- valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione;

9

I consiglieri, i responsabili e i coordinatori delle commissioni interne devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT;

La Commissione di Monitoraggio:

- offre supporto metodologico al RPCT e agli altri attori;
- fornisce dati e informazioni utili all'analisi del contesto;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
- monitoraggio del PTPCT;
- svolge l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Attività a maggiore rischio di corruzione

Identificazione e gestione delle aree di rischio e relativi processi

Innanzitutto si procede con l'identificazione dell'elenco completo dei potenziali processi di rischio.

L'elenco è stato generato tenendo conto delle aree di rischio:

- **Aree di rischio generali** – Legge 190/2012 e i successivi aggiornamenti con i PNA 2013 e 2015;
- **Aree di rischio specifiche** – Parte Speciale II - Ordini Professionali del PNA 2016, vengono rielaborate e adattate le Aree di rischio che meglio rispondono alle caratteristiche organizzative e gestionali dell'ODAF OR.

Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento del personale (segretaria)

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Conferimento di incarichi esterni
2. Gestione acquisti
3. Affidamenti diretti per forniture e servizi
4. Acquisti effettuati con cassa economale
5. Pagamenti a terzi (Liquidazioni, ordini e pagamento delle spese)

Area provvedimenti sfera giuridica con effetto economico diretto per il destinatario

1. Incasso quote iscritti
2. Recupero crediti

Area attività specifiche dell'Ordine

1. Iscrizione, cancellazione e trasferimento dall'Albo ad altro Albo Territoriale
2. Formazione professionale continua e attribuzione crediti formativi
3. Accredimento eventi formativi
4. Rilascio pareri congruità e liquidazione parcelle
5. Segnalazione professionisti iscritti all'Ordine Territoriale su richieste esterne
6. Attività elettorali

Obblighi di informazione

Il Piano è portato a conoscenza degli iscritti all'Ordine mediante pubblicazione sul sito internet.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

Tutti gli attori informano tempestivamente il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione circa di ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di rischiosità delle attività dell'ente e alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti contrattuali e dei procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici

Sezione Trasparenza e Integrità

Organizzazione

Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Oristano con la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi/spese con compilazione di un bilancio sia preventivo che consuntivo;
- Formulazione pareri;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di agronomo;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'organo direttivo dell'Ordine è il Consiglio composto da 9 membri tra cui vi sono:

1. **Il Presidente:** rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine ed esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio.
2. **Segretario:** è colui il quale redige le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie e per le attività di cui si avvale del personale della Segreteria.
3. **Tesoriere:** è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine, della riscossione del contributo annuo, dei pagamenti dei mandati firmati dal Presidente, per le attività di gestione si avvale del personale della Segreteria.

Il Consiglio dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Oristano, in carica per il quadriennio 2017-2021, si è insediato in data 22/09/2017 ed è così composto:

PRESIDENTE

Silvia Putzolu - Dottore agronomo

VICEPRESIDENTE

Ruggiero Mascia - Dottore agronomo

SEGRETARIO

Anna Paola Chergia - Dottore agronomo

TESORIERE

Giulia Roberta Urracci - Dottore agronomo

CONSIGLIERI

Carlo Breazzano, Cristian Fadda, Antonio Lugliè, Antonio Angius, Sebastiano Mastinu.

Consiglio di disciplina

Al Tribunale Ordinario di Oristano, sono stati nominati 9 membri componenti il Consiglio di Disciplina Territoriale, che rimarrà in carica per il quadriennio 2017-2021. Tale nomina ha fatto seguito alla proposta da parte dell'ODAF OR di un elenco, indicante i nominativi dei soggetti che hanno dato disponibilità a fare parte del Consiglio di Disciplina Territoriale.

<http://ordineoristano.conaf.it>

Commissioni istituzionali

Commissione di valutazione della formazione permanente.

Commissione monitoraggio PTPCT.

Commissione PSR.

Sito Internet, referente:

Deliberazioni del Consiglio

Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine sono pubblicate nel sito <http://ordineoristano.conaf.it/> alla voce Amministrazione Trasparente.

Sede legale e recapiti

P.za Sant'efisio n.2. Oristano

Tel.- Fax 0783.300632

e-mail: ordagro@gmail.com

Albo

Elenco degli iscritti

Contiene l'elenco degli iscritti con le informazioni di legge (art. 30, Legge 7 gennaio 1976, n. 3, e art. 1 Dpr 30 aprile 1981, n 350).

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari sono trattati come indicato nel regolamento alla pagina <http://ordineoristano.conaf.it>

Gestione economico-finanziaria

Consulenti e collaboratori

Revisore dei conti:

Maria Carla Manca, dottore commercialista.

Consulente per la privacy:

Alessandra Sebastina Etzo, avvocato

13

Bilanci

Il bilancio preventivo, la nota di variazione al bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni anno sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, entro 30 giorni dall'approvazione del verbale che contiene la relativa deliberazione di approvazione.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

L'Ordine è soggetto alla seguente vigilanza e controllo:

- Revisore dei conti;
- Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 5, legge 3/1976, nonché degli art. 15, 20, 21, 36, 49, legge 3/1976;
- Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, ai sensi dell'art. 26, legge 3/1976;
- Corte dei Conti.

Gestione amministrativa

Protocollo

L'Ordine registra i documenti in entrata e in uscita su appositi registri cartacei, in attesa di adeguarsi ai criteri di cui all'art. 3, comma 1, lett. d, del DPCM del 3 dicembre 2013 concernente le "Regole tecniche per il protocollo informatico".

Servizi

Comunicazione

Le forme di comunicazione sono le seguenti:

- sito dell'Ordine (<http://ordineoristano.conaf.it>);
- mail dedicate ad argomenti istituzionali di rilievo, secondo le necessità.

Servizi agli iscritti

L'Ordine fornisce ai propri iscritti consulenze gratuite in materia:

- liquidazione parcelle.

Formazione continua

Ogni iscritto ha accesso all'area riservata del sito <https://www.conafonline.it/> (Sidaf-Conaf) per visualizzare la propria scheda personale (tenuta aggiornata dalla Segreteria dell'Ordine), la propria situazione assicurativa in relazione all'obbligo di cui all'art. 5, comma 1, del DPR 7 agosto 2012, n. 137, la propria situazione in merito all'assolvimento degli obblighi formativi.

Obiettivi per l'accessibilità

Accesso Civico

Il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso.

I differenti sistemi di accesso dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
- **Accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.
- **Accesso civico generalizzato** disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.

Accesso civico semplice art.5 c.1, d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016

(Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)

L'accesso civico, introdotto dall'art. 5 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione.

Come esercitare il diritto

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ordine Provinciale tramite:

- posta ordinaria all'indirizzo: p.za Sant'efisio n.2

Telefono:0783/300632

- posta elettronica all'indirizzo e-mail: aordagro@gmail.com.

L'oggetto dell'accesso civico

Sono oggetto di accesso civico i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, di pertinenza degli Ordini Professionali Territoriali.

15

Il Procedimento

Il Responsabile della Trasparenza, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, la trasmette alla segretaria, che ha la gestione dei dati e che cura la trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione richiesta nel sito web entro trenta giorni e la contestuale trasmissione al richiedente, ovvero, la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In base alle modifiche introdotte da D.lgs. 97/2016 non è prevista la presentazione di eventuale riesame della richiesta al titolare del potere sostitutivo.

Tutela dell'accesso civico

La tutela dell'accesso civico è disciplinata dal Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Privacy

L'Albo dell'Ordine, reso pubblico sul sito, reca i dati obbligatori di cui all'art. 30, legge 3/1976, nonché i dati inerenti recapiti ulteriori, ove rientranti nelle previsioni dello schema predisposto dal Consiglio.

Il presente PTPCTI ODAF CA 2020-2022 è stato approvato all'unanimità durante la riunione del Consiglio Direttivo del 26/03/2021.

f.to Il Presidente
(dottore agronomo Silvia Putzolu)

F.to Il responsabile della trasparenza e della
prevenzione della corruzione
(dottore agronomo Carlo Breazzano)